

1° PROVA SCRITTA

Tema n.1

Il web ha celebrato la scrittura come atto democratico, facendo decadere il comune sentire che la considerava come prodotto elitario, nelle mani di pochi. Facebook è da poco divenuto il primo social network al mondo. Viene utilizzato da circa 350 milioni di iscritti, poco meno dell'intera popolazione europea e più di quella degli Stati Uniti. Gli unici paesi dove fino ad oggi Facebook è stato bloccato – e ad intermittenza – sono il Vietnam, la Siria, la Cina e l'Iran perché si è rivelato uno strumento di democrazia e di conoscenza, un pericolo per le dittature. Internet for peace è un sito che raccoglie le adesioni per la candidatura di Internet e delle persone che l'hanno creata per il Premio Nobel per la Pace nel 2010.

Il filosofo Jürgen Habermas già nel 1962 osservava che la «sfera pubblica» si costituisce inizialmente come foro delle opinioni in cui la forza del miglior argomento funge da istanza di controllo del Leviatano e da garanzia dei diritti dell'individuo. Nella società delle comunicazioni di massa, però, la sfera pubblica subisce una trasformazione strutturale. Anziché foro per la discussione e il confronto critico, diventa l'arena in cui si sondano, si spostano e si manipolano le opinioni. Cioè si trasforma in spazio massmediatico in cui si produce il consenso e si controlla la società. E in cui si hanno quindi, anziché emancipazione e libertà, soltanto la loro parvenza. Il candidato, alla luce delle sue conoscenze, commenti criticamente le riflessioni proposte.

Tema n. 2

«Lo straordinario successo del poliziesco inteso come racconto d'indagine apre [...] uno squarcio inquietante sulla nostra società, ci dice cioè che uno dei desideri, dei bisogni più assillanti nell'epoca post-moderna (e non solo), è quello della verità. E poiché ogni desiderio (così come ogni storia) nasce da una mancanza, dobbiamo ammettere che l'amore diffuso e massificato verso il poliziesco denuncia una profonda crisi di credibilità di ogni tipo di istituzione sociale, un profondo senso di insicurezza» (A. Perissinotto, *La società dell'indagine*, Bompiani, Milano 2008). Il candidato illustri criticamente quali segnali sociali sembrano confermare o smentire tali osservazioni.

Tema n. 3

Il dibattito sulla flessibilità del lavoro assume sempre più la caratteristica di una discussione trasversale ai diversi schieramenti politici. Traendo spunto dal documento proposto, il candidato esprima le proprie considerazioni alla luce delle tematiche che caratterizzano l'attuale momento storico.

Giulio Tremonti, dal Corriere della Sera, 9 Ottobre 2009:

“Il posto fisso è la base sulla quale costruire un progetto di vita e la famiglia, in quanto la mobilità lavorativa non è un valore di per sé. Lo ha detto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, chiudendo i lavori di un convegno organizzato dalla Bpm. «Non credo che la mobilità di per sé sia un valore, penso che in strutture sociali come la nostra il posto fisso è la base su cui organizzare il tuo progetto di vita e la famiglia», ha affermato Tremonti. «La variabilità del posto di lavoro, l'incertezza, la mutabilità per alcuni sono un valore in sé, per me onestamente no - ha aggiunto il ministro -. C'è stata una mutazione quantitativa e anche qualitativa del posto di lavoro, da quello fisso a quello mobile. Per me l'obiettivo fondamentale è la stabilità del lavoro, che è base di stabilità sociale».
